

E a scuola studio il mandarino

Pubblicato: Martedì 4 Maggio 2010

 Il mondo non è più sottocasa. E nemmeno al di là dal confine. È "dappertutto".

E nel tutto, quindi, le scuole italiane smaniano per stare al passo con i tempi: nel loro ruolo di educatori non possono non raccogliere le sfide della globalizzazione.

Approfittando della Riforma che sta stravolgendo ordini e programmi, **all'Istituto Tecnico Gadda Rosselli di Gallarate** vara la prima innovazione: tra le lingue che verranno insegnate da settembre ci sarà anche il **cinese**. Non più in pacchetti pomeridiani per studenti appassionati, ma lezioni vere e proprie in classe, durante la mattina: « Quest'anno apriremo anche l'indirizzo linguistico liceale – spiega il **preside Giovanni Ballarini** – così ci siamo chiesti come disegnare la nostra scuola per renderla più rispondente agli scenari futuri. Dal confronto con la Provincia, è emersa l'esigenza di attivare una sezione in cui si insegni il cinese, non limitandosi alla lingua, che è già di suo molto complicata, ma anche alla cultura».

Così, dopo una serie di riunioni in regione con la Direzione scolastica, si stanno definendo i dettagli di questa sezione **dell'indirizzo turistico** che proporrà il cinese, pur mantenendo tutte le altre lingue europee: «Chiaramente ci rendiamo conto delle difficoltà che incontreremo anche perché è una delle prime sperimentazioni e dobbiamo mettere a punto l'offerta formativa, il monte ore, le figure professionali richieste. Per garantire la certificazione attiveremo un corso di 66 ore annue (due ore a settimana) ma vogliamo arrivare presto a 99 ore».

A livello internazionale, la Cina sta favorendo la diffusione delle proprie lingua e cultura: « Si sta sviluppando una sensibilità nuova che investe anche il mondo universitario. Da parte nostra, riteniamo che la vicinanza di **Malpensa** ma anche la presenza di un **tessuto imprenditoriale** proiettato verso il gigante asiatico, ci imponga un adeguamento della formazione».

La discussione all'interno dell'Istituto Tecnico è avviata: si parla di contenuti, ore ma anche di insegnanti: « È una questione delicata: stiamo valutando se attingere tra professori formati nelle nostre università o nelle loro».

Ed è proprio il capitolo docenti ad animare le discussioni del collegio docenti **nell'Istituto Montale di Tradate** dove l'insegnamento di **arabo e cinese** curricolare avviene ormai da qualche anno: « I nostri ragazzi – ha spiegato la **professoressa Donatella Iemallo** – hanno la possibilità di scegliere oltre all'inglese, tra il tedesco e il francese e tra l'arabo e il cinese. Così fino alla quarta hanno un approccio con la lingua e la cultura di paesi molto distanti e diversi. Gli studenti scelgono queste lingue proprio per approfondire la conoscenza di mondi così distanti da noi, mentre i genitori ritengono che siano competenze utili per il futuro».

Nei progetti del **preside Calogero Montagna** c'è un ulteriore potenziamento di questi corsi tant'è che è diventato capofila di una rete di scuole impegnate a concretizzare la richiesta pressante del Ministero che vuole ampliare il ventaglio di lingue offerte agli studenti (inglese, una seconda lingua europea e una terza opzione straniera con cinese e arabo in pole position). L'unica remora riguarda, quindi, il docente: in organici già al completo, dove si sta gestendo con fatica la politica dei tagli, innovare nell'offerta formativa così radicalmente non è certamente facile.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

